

# Da Veronelli a Pepi Merisio Ecco le mostre per l'Expo

Astino aprirà le porte a bergamaschi e turisti dalle 14 circa di sabato pomeriggio. Per i sei mesi dell'Expo (fino al 31 ottobre) l'ex monastero si potrà visitare gratuitamente dal martedì alla domenica (il lunedì è chiuso), dalle 10 alle 20 e «in alcune occasioni sarà aperto fino alle 22» spiega il presidente della Mia Fabio Bombardieri. Con gli stessi orari resterà aperta anche la chiesa del Santo Sepolcro, altro gioiello riportato all'antica bellezza. Verrà poi offerta la possibilità di visite guidate a tutto il complesso monastico, i dettagli verranno forniti nei prossimi giorni. Nel chiostro interno ci sarà un bar sotto il porticato mentre nelle cantine si potrà mangiare fino a mezzanotte.

Durante l'Expo nell'ex convento verranno allestite una serie di mostre. Il 21 maggio dovrebbe essere inaugurata la monografica «Luigi Veronelli, camminare la terra», fino al febbraio scorso alla Triennale di Milano. Il percorso espositivo descrive, con un approccio eclettico, il rapporto di Veronelli con i prodotti della terra e la sua attenzione per gli strumenti della tavola attraverso un percorso fatto di disegni inediti, vestiti, libri, video e oggetti della quotidianità legati al mondo del cibo. Cuore della mostra è la ricostruzione della cantina di Veronelli con le diverse bottiglie di vino, una riproduzione di quella realizzata, tra il 1970 e il 1971. In un primo momento si era parlato anche della possibilità di ospitare nelle cantine del convento una parte della collezione di

bottiglie di Veronelli. Per ora non se ne farà nulla. «Ne dobbiamo discutere con la famiglia Veronelli, ma prima dovremo capire anche quale sarà il futuro di Astino ovvero se andrà in porto l'ipotesi della scuola di alta cucina» dice il presidente della Mia.

Da una mostra all'altra. Si potrà ammirare già da sabato «Il futuro del cibo» di National Geographics. L'esposizione raccoglie oltre 90 fotografie scattate in tutto il mondo dai migliori professionisti del magazine e una serie di grafici e testi che gettano luce sulle diverse problematiche legate al futuro del cibo.

Nelle stanze al primo piano del monastero, a partire da luglio, verrà invece inaugurata la mostra che ripercorre la storia e i restauri di Astino. Una ricostruzione degli interventi di recupero effettuati sul complesso e sulla chiesa del Santo Sepolcro. Nel corso dell'estate (agosto-settembre) verrà poi proposta una mostra con le fotografie di Pepi Merisio che ha immortalato Astino negli anni Sessanta e Settanta. Verranno esposte anche altri suoi scatti sul lavoro nei campi e sui borghi.



Le antiche cantine del monastero